

**Oggetto:** POP - Programma Operativo Plurifondo 94/99: ammissibilità alla rendicontazione di progetti finanziati con risorse statali, regionali e comunali.

L'Assessore della Programmazione ricorda che il Programma Operativo Plurifondo 1994/99 si avvia ormai verso la chiusura: infatti gli impegni considerati giuridicamente vincolanti dalla Commissione Europea dovevano essere assunti dai beneficiari finali entro il 31.12.1999 mentre l'erogazione dei fondi dovrà essere effettuata entro il 31.12.2001.

L'Assessore riferisce che l'avvio del Programma (approvato dalla Commissione europea il 25 Novembre 1994) è stato piuttosto difficoltoso. La normativa nazionale e regionale si è rivelata poco flessibile rispetto all'esigenza di realizzare e spendere nei tempi stabiliti le risorse assegnate. La numerosità dei soggetti coinvolti nell'attuazione di alcune misure, come ad esempio la S.S.125 Cagliari -Tortoli e la Metropolitana di Cagliari, ha causato ritardi che solo parzialmente sono stati recuperati adottando l'istituto della Conferenza di Servizi. La progettazione degli interventi si è rivelata inadeguata a fronte delle continue modifiche della normativa nazionale sugli appalti pubblici (Legge Merloni) e della procedura per la valutazione di impatto ambientale (Direttive Comunitarie) che hanno portato a continue integrazioni o revisioni progettuali. La mancanza di chiarezza nelle procedure di attuazione e i ritardi con cui in alcuni casi queste sono state definite, hanno determinato un numero eccessivo di passaggi e in alcuni casi una sovrapposizione di competenze.

A questo proposito l'Assessore fa notare che l'Amministrazione regionale, così come quella nazionale, è vincolata da leggi e da regolamenti troppo rigidi che la rendono spesso incapace di accogliere le nuove procedure, i nuovi strumenti e le nuove forme di intervento imposte dall'appartenenza all'Unione Europea. La Pubblica Amministrazione italiana è storicamente e fortemente sbilanciata verso una gestione legata all'adempimento formale. Solo recentemente si sta intervenendo affinché l'Amministrazione tutta si avvii verso una cultura del risultato che la renda adeguata a gestire i progetti di sviluppo, progetti che richiedono tempi e modi pre-definiti. Queste stesse difficoltà sono state affrontate dalle



## Regione Autonoma della Sardegna

altre regioni del Sud Italia comprese nell'Obiettivo 1 e del Centro – Nord Italia (Obiettivi 2 e 5b) nella gestione di quasi tutti i programmi operativi.

L'Assessore rende noto che il Ministero del Bilancio e del Tesoro, tenendo conto di quanto sopra detto e in conseguenza della modesta realizzazione dell'intero Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) dell'Ob.1, sia in termini di impegni che di spesa, avviò nel 1997, nell'ambito della "revisione di metà percorso", l'osservazione approfondita dei singoli interventi che portò alla riprogrammazione e rimodulazione sia dei Programmi Operativi gestiti dalle regioni del Sud sia dei Programmi Multiregionali facenti capo ai diversi Ministeri.

Il Ministero del Bilancio e del Tesoro inoltre, al fine di favorire questo processo di riprogrammazione, presentò al CIPE una proposta finalizzata a garantire il totale utilizzo delle risorse nazionali e comunitarie. Il CIPE la adottò con Delibera del 16 ottobre 1997 e dispose che *"i Soggetti titolari dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea procedessero ad una ricognizione degli interventi, comunque attivati a livello nazionale, regionale, locale dai diversi soggetti pubblici e privati e finanziati con risorse nazionali, pubbliche e private, riconducibili, per settore e/o territorio al programma cofinanziato."* La ricognizione avrebbe consentito di individuare gli interventi da considerare ammissibili al cofinanziamento comunitario e quindi rendicontabili alla Unione Europea.

L'Assessore prosegue rendendo noto che l'Amministrazione regionale, al fine di prevenire il rischio di perdite di risorse comunitarie, seguì il percorso indicato dal Ministero, procedendo prima alla ricognizione degli interventi e poi a due riprogrammazioni del Sottoprogramma FESR e a due rimodulazioni finanziarie del Sottoprogramma finanziato dal FEOGA. Le misure finanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE), così come previsto dallo stesso Regolamento del Fondo, vennero riprogrammate annualmente.

Con riferimento al Sottoprogramma cofinanziato dal FESR, vennero riprogrammate le misure che presentavano grossi ritardi nella realizzazione a causa della complessità dell'iter procedurale: la Strada statale 125 Cagliari/Tortolì, la Maglia Viaria del Nord



## *Regione Autonoma della Sardegna*

Sardegna, la Metropolitana di Cagliari, i Parchi naturali e il Gassificatore del carbone Sulcis.

L'Assessore sottolinea che nell'elaborare le due riprogrammazioni venne comunque salvaguardata la struttura complessiva del POP, così come definita dalla Decisione Comunitaria C(94)3128 del 25 Novembre 1994 e lo schema complessivo di programmazione adottato dalla Regione Sardegna. Le due riprogrammazioni determinarono lo spostamento delle risorse inizialmente destinate al "Gassificatore" e alla "Metropolitana di Cagliari" a favore in parte di tre nuove misure "Opere di risanamento ambientale", "Riqualificazione dei centri urbani ai fini turistici" e "Infrastrutture aeroportuali" e in parte all'ampliamento finanziario di quattro misure già esistenti: "Infrastrutture idriche", "Ricerca e innovazione tecnologica", "Incentivi agli artigiani" e "Metropolitana di Sassari".

Si procedette inoltre a riformulare, da un punto di vista del contenuto, le schede di alcune misure, rendendole più generali: è il caso della misura SS 125 Cagliari-Tortoli (ora: SS 125 e maglia viaria del Centro sud Sardegna) e della Maglia viaria primaria del Nord Sardegna (ora Maglia viaria del Nord Sardegna) per poter così inserire ulteriori interventi rispetto a quelli già specificati.

La ricognizione venne attuata grazie all'azione congiunta del Centro di Programmazione, della Segreteria del Comitato di Sorveglianza, degli Assessorati regionali, delle Province, di numerosi Comuni e Comunità montane, Consorzi di Bonifica e Consorzi per il Nucleo Industriale, Società di gestione aeroporti, della Sovrintendenza Beni A.A.A.S. di Cagliari e Oristano, delle Società di ricerca, dell'ANAS, di alcuni Enti strumentali quali l'ESAF e l'EAF,.

Per la verifica più approfondita degli interventi ci si è avvalsi anche dell'attività dell'ATI PricewaterhouseCoopers, ISRI, Passamonti che ha curato il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi al 31/12/1998.



## *Regione Autonoma della Sardegna*

La Delibera CIPE stabiliva, inoltre, che l'inserimento degli interventi nel Programma potesse avvenire solo a seguito della verifica in termini di a) coerenza con gli obiettivi del programma; b) ammissibilità degli impegni e delle spese; c) rispetto della normativa comunitaria. Verificato ciò venne assicurata la rendicontazione per mezzo dei progetti e delle opere finanziate con risorse ordinarie del Bilancio regionale e statale. Si tratta di interventi la cui realizzazione per alcuni è in corso e per altri risulta ad oggi completata.

L'Assessore della Programmazione informa pertanto che la procedura su descritta, proposta dal Ministero del Bilancio e del Tesoro e adottata nel 1997 dal CIPE, si è conclusa con l'inserimento a valere sulle misure FESR del POP 1994/99 dei progetti di cui all'allegato 1 e ne propone pertanto l'approvazione.

L'Assessore precisa che il ricorso a progetti già finanziati con risorse statali, regionali e comunali, considerati ammissibili per il cofinanziamento comunitario, garantisce, anche se a posteriori, il rispetto del principio di addizionalità sancito dai regolamenti comunitari. Infatti i rientri finanziari ottenuti per effetto delle rimodulazioni operate sono stati programmati per la realizzazione di interventi le cui linee erano state identificate nella stesura originaria del Programma Operativo e pertanto rispondono già agli obiettivi generali di sviluppo. Le opere e i piani originariamente previsti saranno quindi interamente realizzati anche se con un tempistica diversa rispetto a quella prevista.

L'Assessore sottolinea che il riconoscimento dell'ammissibilità di tali opere al cofinanziamento comunitario permetterà di adempiere all'obbligo di informazione e pubblicizzazione dei progetti cofinanziati dall'Unione Europea così come previsto anche dalla Delibera della Giunta Regionale del 21/12/99 n° 49/23. Permetterà inoltre l'adempimento di un altro obbligo, quello del controllo previsto dal Regolamento CE 2064/97. In virtù di tale norma, recepita successivamente dal Regolamento generale dei Fondi strutturali n°1260/99 all'art.38, l'Amministrazione regionale dovrà procedere al controllo del 5% della spesa per ogni Programma di propria responsabilità (POP, Interreg II, Rechar II, Leader II) i cui esiti dovranno essere certificati e allegati alla richiesta di saldo finale.



## *Regione Autonoma della Sardegna*

L'Assessore rende noto inoltre che all'art. 3, 2°c della LR 7/01/2000 n° 1 "Gestione provvisoria del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2000: autorizzazione all'esercizio provvisorio, normativa sulla conservazione di stanziamenti e sul differimento di termini" è stata inserita una norma che prevede la conservazione, nel conto dei residui, delle somme destinate alla realizzazione degli interventi originariamente inseriti nel Programma nell'ambito delle misure elencate nell'Allegato 2. Si tratta di somme sussistenti alla data del 31.12.1999 il cui utilizzo viene prorogato di un anno. Con questa operazione l'Amministrazione disporrà di un pacchetto di opere il cui iter procedurale è ancora in corso e la cui realizzazione produrrà spese rendicontabili già nella prima annualità del prossimo periodo di programmazione 2000-2006.

L'Assessore fa notare inoltre che l'adozione della soluzione sopra descritta si è resa necessaria per ovviare alla mancata spendita delle risorse comunitarie assegnate e trasferite all'Amministrazione nel periodo di programmazione 1994/99, mancata spendita che altrimenti si sarebbe tradotta in perdita di risorse. Al 31/12/99 rimangono non spese, come si può dedurre dall'allegato 2, ancora ingenti risorse.

L'Assessore precisa che l'elenco degli interventi dell'Allegato 1 non è esaustivo. Infatti, fanno parte delle diverse rendicontazioni presentate alla Commissione Europea anche una parte degli interventi originariamente finanziati a valere sulla L.R. n.10 del 3 maggio 1995 e sui capitoli istituiti conseguentemente alle due riprogrammazioni.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Giunta

### **DELIBERA**

- in conformità alla proposta dell'Assessore al Bilancio e alla Programmazione, Avv. Pietro Pittalis meglio riportata nella parte espositiva della presente deliberazione
- di predisporre la pubblicazione della presente sul BURAS.

**Il Direttore Generale**

Pierluigi Leo

**Il Presidente**

Mario Floris